

PICCO INFLUENZA: REZZA, "OLTRE 7 MILIONI DI CASI, FACILE CONFONDERE CORONAVIRUS"

12 Febbraio 2020



ROMA – "L'andamento dei contagi influenzali è ritardato rispetto all'anno scorso e probabilmente non arriveremo a 8 milioni di casi registrati nel 2018-19, ma oltre i 7 sicuramente sì. Ci aspettavamo qualcosa di meno, si tratta di un'attività abbastanza alta, per il terzo anno consecutivo".

A spiegarlo all'Ansa è Gianni Rezza, a capo del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di sanità (Iss), a margine del convegno Flu Summit 2020, organizzato da Sanofi Pasteur a Roma. Come tutti gli anni, la categoria dei bimbi di 3-4 anni è la più colpita ma è molto elevata anche a 5-14 anni.

"Tra gli anziani – precisa – ci sono invece meno contagi, perché sicuramente godono di un 'effetto vaccino', visto che hanno coperture vaccinali intorno al 53%, ancora basse ma comunque molto più alte rispetto al resto della popolazione, in cui la media è del 15%".

Di fatto, sono i bambini che portano l'influenza in famiglia.

"Le scuole – spiega – sono il vero fattore di amplificazione dell'epidemia e quando ci occupiamo di vaccinare gli anziani noi non facciamo una strategia di contenimento", come invece fanno in altri Paesi vaccinando i più piccoli. "Vaccinare gli anziani non serve a contenere il virus – conclude – perché non sono loro che sostengono epidemia, bensì serve a prevenire in questa fascia della popolazione casi gravi e decessi".

"Speriamo di superare in fretta il picco di contagi di influenza stagionale e vedere il numero iniziare a scendere. Prima se ne va l'influenza a meglio è, non solo per i rischi collegati alle sue complicanze, ma anche perché qualora dovesse arrivare il coronavirus in Italia, fare una diagnosi differenziale può essere molto più complicato".

Il Covid-2019, precisa, "per ora non circola in Italia ma se dovessero verificarsi casi, fare una diagnosi differenziale rispetto all'influenza stagionale, è difficilissimo".

Il coronavirus, infatti, "provoca più polmoniti virali rispetto alla normale influenza ma ci sono molti casi in cui può manifestarsi con sintomi che possono confondersi". "L'influenza – conclude – ogni anno fa 200-300 morti dirette accertate in laboratorio, a cui va aggiunto un aumento della mortalità indiretta: 7-8000 morti l'anno per malattie cardiovascolari e respiratorie attribuibili alle sue conseguenze".